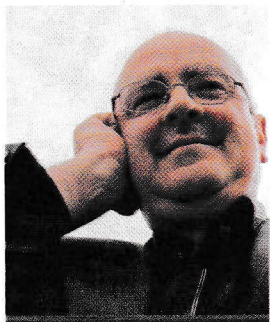
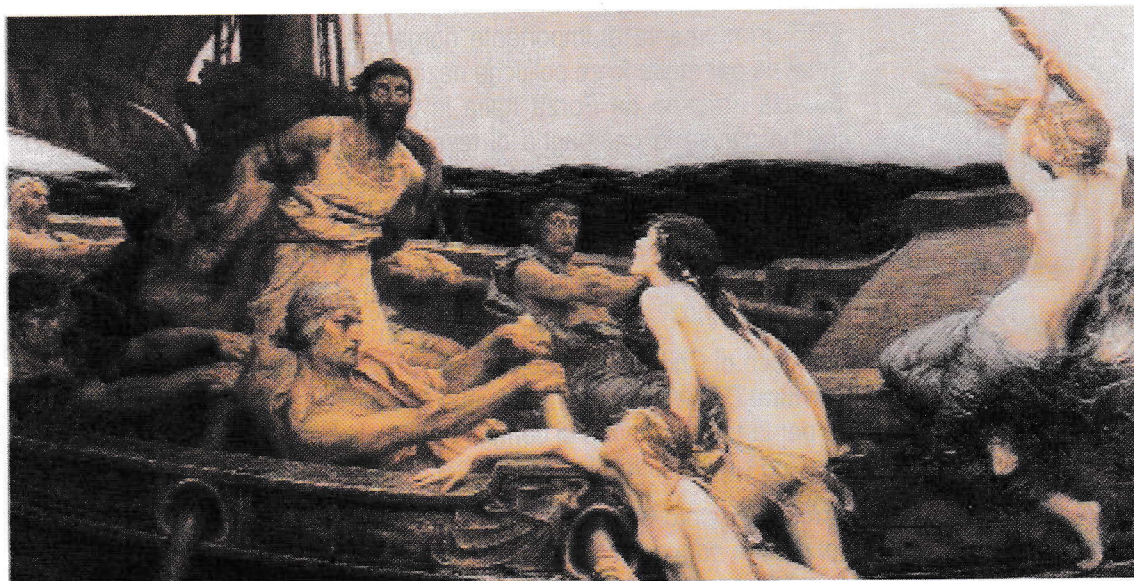


# ROTONDI QUASI UN EROE DELLA MITOLOGIA OMERICA



di Pino Bartoli



**P**eccato non avere tempo, spazio e, riconosciamolo onestamente, non avere neppure la cultura per affrontare un argomento che mi intriga e che trovo accattivante e cioè tracciare un parallelo tra l'avventura politica dell'on. Rotondi, con un eroe della mitologia omerica.

L'argomento andrebbe trattato nel complesso tema del ritorno. "Nostos", così chiamavano i Greci il viaggio, le peripezie, il pericolo cui si sottoponevano come gli eroi omerici per il ritorno in Patria, per ritrovarsi ancora nel luogo dove si è vissuto e "Nostoi", i "Ritorni", è il titolo di un testo classico andato perduto e appartenente al ciclo dei poemi epici.

Sarebbe interessante leggere da questa angolazione gli incontri tenuti a Saint Vincent e interpretare le dichiarazioni degli intervenuti al dibattito sul ritorno della Democrazia Cristiana e di **Rotondi** che in essa si identifica. Ma a quale eroe assomiglia il protagonista che, sicuro del fatto suo, ha messo sul nuovo simbolo il suo stesso nome?

Sicuramente non è Agamennone, il re di Micene. Quello lo fecero fuori appena tornato a casa, e neppure Idomeneo, troppo bello secondo i racconti. Il personaggio che più gli somiglia è senza ombra di dubbio Ulisse.

I due condividono il continuo peregrinare tra gente e posti diversi. I Lestrigoni, i Ciclopi, i Lotofagi, le Sirene per Ulisse, i Lombardi, i Friulani, i Molisani, l'Unione di Centro di Lorenzo Cesa per Rotondi. E poi la voglia matta mai venuta meno del ritorno a casa, la lotta o la convivenza con mostri feroci, orribili o attraenti, forse i più pericolosi, che in tutti i modi hanno tentato di ostacolare il suo ritorno. Ma la nostalgia l'ha avuta vinta sulle traversie vissute. I tempi e i luoghi lontani non sono stati dimenticati.

Come Odisseo con Itaca il nostro con l'Irpinia si prepara a prendersi il posto che gli tocca ma come Ulisse ha trovato la reggia piena di gente che, in sua assenza, ha cominciato a mangiare a sbafo e, a quanto pare, non ha nessuna intenzione di smettere. Lui però non li caccia come fece Odisseo anzi sembra, vero democristiano, che con questi signori voglia convivere attribuendo ad ognuno di loro un ruolo, il più possibile organico e funzionale al dialogo tra "la DC e la destra meloniana".

Bisogna però che stia attento. Vivere con questi nuovi alleati potrebbe risultargli fatale. Voglio solo ricordargli che il re di Itaca fu ucciso da Telegono, il figlio che ebbe da Circe, e Telegono in greco vuol dire "nato lontano" e questi signori dalla DC di Rotondi stanno proprio lontano.